



STUDIO LEGALE STILE

PROF. AVV. ALFONSO M. STILE
EMERITO DI DIRITTO PENALE
SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA

AVV. GIRO P. SEPE
AVV. ANNALISA STILE
AVV. FRANCESCO MONTI
AVV. ALESSANDRO ORABONA

AVV. LUIGI PETRILLO
AVV. CARLA MANDUCHI
AVV. GIOVANNI C. STILE
AVV. MARIUCCIA NAPOLI
AVV. ERSI BOZHEKU
AVV. SARA PETELLA

Egr. Sig.

Andrea CINQUEGRANI

Direttore de "La Voce delle Voci"

Via mail agli indirizzi:

ancinque@tin.it

voce delle voci@gmail.com

Roma, 6 dicembre 2017

Oggetto: Articolo del 5.12.2017 dal titolo "Sangue infetto/dalle galere dell'Arkansas fino agli stabilimenti Marcucci a Rieti".

Gentile Direttore,

gli eredi di Guelfo Marcucci ci hanno conferito mandato al fine di tutelare i loro diritti nei confronti del giornale *on line* La Voce delle Voci, di cui Lei è Direttore ed Editore, per la pubblicazione di un articolo diffamatorio apparso in data 5.12.2017 dal titolo: "Sangue infetto/dalle galere dell'Arkansas fino agli stabilimenti dei Marcucci a Rieti".

Già il titolo è altamente diffamatorio in quanto non risulta affatto aderente all'andamento dell'udienza del 4 dicembre scorso.

L'intero articolo, invero, ricostruisce un quadro diverso da quanto è emerso nel corso della stessa udienza.

NAPOLI 80121 - VIA CHIATAMONE, 60/B
TEL.: 081.7645701 - FAX: 081.2457854
EMAIL: NAPOLI@STUDIOSTILE.IT

ROMA 00193 - PIAZZA ADRIANA, 5/C
TEL.: 06.68193357 - FAX: 06.68801883
EMAIL: ROMA@STUDIOSTILE.IT

PEC: AVV.ALFONSOSTILE@LEGALMAIL.IT
WWW.STUDIOSTILE.IT

C.F.STLLNS41M08F839X - P.I. 00866140635

Non è affatto vero che è emersa la prova che il sangue delle carceri americane sia arrivato allo stabilimento Marcucci a Rieti: questa è una illazione che non trova riscontro nelle dichiarazioni del teste Duda, né del dr. Handerson, uno stralcio della cui intervista è stato mostrato in aula.

Il dr. Handerson ha infatti dichiarato: "*Tra i nostri clienti (dell'azienda che raccoglieva il plasma anche presso il carcere dell'Arkansas, ndr) per il tramite della Continental Pharma, vi erano tre società con sede in Canada (a Toronto), in Spagna e Italia. Non ricordo il nome delle ditte. Ricordo di essermi recato a Rieti nell'autunno del 1982 con alcuni esponenti di Continental Pharma e abbiamo convenuto con i responsabili di quella società che non si potesse determinare se il nostro plasma avesse contaminato il pool*".

Il contenuto delle dichiarazioni appare del tutto diverso dal contesto che Lei ha voluto creare, da anni impegnato in questa personale battaglia contro Guelfo Marcucci.

In nessun passaggio della intervista mostrata al dr. Handerson, questi ha citato una campagna di recall posta in essere a Rieti, né tantomeno ha mai menzionato le aziende Marcucci, cui Lei di propria iniziativa ricollega le dichiarazioni.

Il plasma oggetto dell'ipotizzato generico recall - di cui ha riferito il Duda e non l'Handerson - peraltro era diretto a eventuali contaminazioni per Epatite B, malattia che, come dovrebbe esserLe noto, non è neppure astrattamente ricollegata ai decessi oggetto dell'attuale processo.

Anche l'affermazione secondo cui, dopo l'inizio nel '99, il processo "*dopo svariate vicissitudini dieci anni fa il passaggio a Napoli dove ha a lungo sonnecchiato e dormito. Quindi, in primavera del 2016, il primo vagito*".

Dovrebbe esserLe noto, quale giornalista serio, che le svariate vicissitudini sono costituite dai seguenti passaggi:

1. Sentenza di non luogo a procedere del 12.7.2002, emessa dal GUP presso il Tribunale di Trento, definitiva, perché i fatti non sussistono, avente ad oggetto, tra l'altro proprio l'importazione di plasma dall'Africa e dalle carceri americane;
2. Sentenza di assoluzione perché il fatto non sussiste del 20.4.2004, emessa dal Tribunale

di Trento, definitiva;

3. Richiesta di archiviazione dell'attuale procedimento a Napoli nel 2005 perché i fatti non erano dimostrabili: richiesta che ha trovato accoglimento per le case produttrici straniere;
4. Per le case italiane, inspiegabilmente, vi è stata una imputazione coatta, che è stata dichiarata abnorme nel 2009 con restituzione degli atti al P.M.;
5. Il P.M. che ha ricevuto gli atti ha chiesto la proroga delle indagini perché nel fascicolo nulla vi fosse per dimostrare il nesso di causalità;
6. Il GIP ha rigettato la proroga e ha ciononostante avuto inizio l'attuale processo;
7. la perizia prodotta nel presente procedimento esclude qualsiasi nesso di causalità rilevabile tra il decesso delle persone offese e i prodotti "Marcucci".
8. la produzione a processo del decreto di archiviazione del 28 settembre del 2016 emesso dal GIP presso il Tribunale di Treviso di altri 2 casi per cui erano ipotizzate analoghe accuse, per difetto di causalità e colpa.

Omettere tutto ciò è davvero inaccettabile e ingiustificabile per un giornalista che segue tutte le udienze dibattimentali, ed anzi addirittura parla di "giustizia sonnacchiante".

La invitiamo, dunque, a rimuovere immediatamente dal web l'articolo indicato, con riserva di procedere per questo (e per tutti gli altri articoli passati) per il risarcimento dei danni cagionati ai nostri assistiti.

La preghiamo altresì di procedere ad una opportuna quanto immediata rettifica nelle stesse forme di pubblicità dell'articolo di cui in oggetto.

Prof. Avv. Alfonso M. Stile

Avv. Carla Manduchi